

# Riflessione del Superiore Generale

I tre magi provenienti dall'Oriente portarono in dono oro, incenso e mirra a coloro che si erano riuniti attorno al neonato a Betlemme. Tra loro c'erano Maria e Giuseppe (Matteo 2).

Ma il bel racconto dell'Epifania suggerisce che questi stessi pellegrini provenienti dall'Oriente portano anche altri doni, sia alla gente di Betlemme che anche a noi. Questi altri doni dei saggi, allora come oggi, sono canali di pace e riconciliazione in un mondo molto violento. L'Epifania parla ai cuori di ogni epoca che desiderano la pace e la riconciliazione in mezzo alla guerra, all'ingiustizia e alla violenza.

Ci è molto familiare la scena natalizia dei magi: sembrano inserirsi in modo del tutto naturale. In realtà, erano stranieri in tutto e per tutto: parlavano lingue diverse, provenivano da paesi e tradizioni religiose diverse e cercavano nell'oscurità della notte di seguire la luce della stella. Eppure, anche se perfetti sconosciuti, furono accolti per offrire i loro doni. Anche noi lavoreremo per la pace nel nostro travagliato mondo quando accoglieremo nella nostra vita coloro che sono diversi da noi. Come Maria e Giuseppe prima di noi, siamo chiamati ad accogliere con calore coloro che parlano lingue strane e incomprensibili, che credono in credi diversi dal nostro e che cercano la luce in luoghi dove non siamo mai stati. Pensiamo ai migranti che entrano nelle nostre terre, alle persone intorno a noi che si sono quasi arrese all'oscurità, o ai nostri vicini che magari sono musulmani, indu, ebrei o buddisti o alla ricerca della "verità" nella loro vita. Maria e Giuseppe ci guidano, nella nostra epoca di confini sempre più chiusi e di prospettive sempre più ristrette, ad accogliere e ad abbracciare gli stranieri e i doni particolari che portano.



Lungo il loro cammino i magi incontrarono il male nella persona di Erode, che tramava violenza per mantenere la propria posizione. Il grido dei bambini innocenti della Terra Santa grida, allora come oggi, chiedendo giustizia. I magi evitano il male e la sua progenie, che è la violenza. Anche noi, insieme ai magi, incontriamo il male e la violenza nel nostro mondo distrutto e dobbiamo dargli un nome per quello che è, e rifiutarlo, ad alta voce se necessario.

Quando i magi trovano Gesù con Maria e Giuseppe, il loro cuore si riempie di gioia. La scena è semplice e si concentra sul bambino povero e vulnerabile che è l'Emmanuele, il "Dio-con-noi". Betlemme è lontana dai palazzi ricchi e confortevoli di coloro che hanno ordinato il censimento per verificare la ricchezza. Anche noi incontreremo sicuramente la stessa gioia nel Cristo bambino quando saremo liberi da ogni indebita preoccupazione per il nostro conforto "mondano" e la nostra sicurezza economica. I Magi ci invitano a trovare la nostra gioia nel vivere con semplicità tra coloro che sono poveri e coloro che lottano nel mondo di oggi. Il nostro merito deve essere giudicato dal modo in cui rispondiamo a Cristo tra i prigionieri, i malati e gli affamati (Matteo 25).

I magi seguirono la saggezza del sogno che li invitava a tornare nel proprio paese "per una strada diversa". Essi furono cambiati dall'incontro con Cristo tra gli stranieri di Betlemme, rifiutando le false promesse di Erode e trovando Cristo tra i poveri. Sono stati ispirati a cercare "una direzione diversa", sia fisicamente che spiritualmente. Il racconto dell'Epifania ci sfida a cercare nuove direzioni per giungere incolumi a casa, con Cristo e con Maria e Giuseppe. Siamo invitati, giovani o meno giovani, a non lasciarci imprigionare da stanchi ricordi e vecchi sentieri e ad essere sempre aperti a seguire sogni che ci riporteranno veramente a casa, fisicamente e spiritualmente, attraverso nuove strade.

Viviamo in un mondo violento, spesso radicato nei nostri stessi cuori. Tra i doni che portano i magi ci sono le grazie che ci permettono di lavorare per una conversione del cuore verso Cristo bambino, re della pace. Accogliendo i doni dei magi nei nostri cuori, il 2024 ci vedrà camminare verso la nostra casa con Dio "per una strada diversa". Celebriamo questa Epifania 2024 accogliendo almeno uno dei doni dei Magi nei nostri cuori con un'azione pratica e piena di fede nelle circostanze attuali di questo nuovo anno.

Buon Anno a tutti!

*John Larsen s.m.*